

Uno dei tanti angoli
conversazione
dell'ampio soggiorno
a pianterreno. Sopra
il camino, una fotografia
di Rinko Kawauchi,
sulla parete di destra,
invece, due di Josef
Koudelka. Coppia
di poltrone danesi,
armadi laccati francesi,
coffee table di
Mathieu Mategot, 1958.

I GIORNI DELL'ELEGANZA



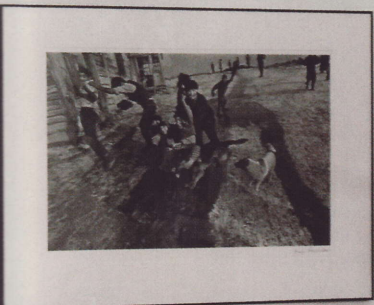
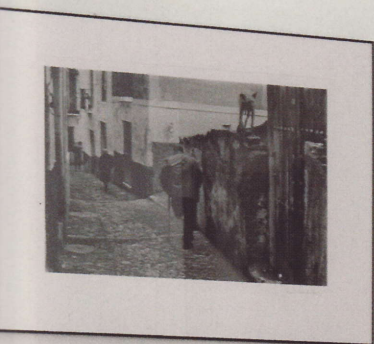
IN UN INTERNO LONDINESE
LA BELLEZZA INCONTRA LA PRATICITÀ



TESTO DI JOHANNA THORNYCROFT – FOTOGRAFIE DI ANDREAS VON EINSIEDEL

Sono molti gli interior designer che dichiarano di non avere uno stile definito e di elaborare diverse soluzioni decorative a seconda delle esigenze dei clienti. Non è così per Rose Uniacke, apprezzata e ricercata, invece, proprio per le sue particolari scelte decorative, tra cui spicca l'uso assiduo della foglia d'oro, impiegata per riportare in vita mobili e cornici d'epoca, ma anche per creare originali pareti dal forte impatto visivo. Rientrata a Londra dopo aver vissuto per lungo tempo in un castello francese, Rose Uniacke avviò con la madre, Hilary Batstone, un commercio antiquario nel quartiere di Pimlico. Il successo non tardò ad arrivare e molti clienti cominciarono a rivolgersi a lei anche per avere suggerimenti su come arredare la casa o l'ufficio. Fu il punto di partenza per la costitu-

Sopra il tavolo scandinavo
in legno di quercia con
piano in marmo, un grande
ritratto eseguito da
Matthew Carr. Le fotografie
a sinistra sono opera
di Josef Koudelka. Il vaso
di Murano è del 1950.
PAGINA PRECEDENTE:
nella simmetria compositiva
di un angolo del salone,
specchi veneziani dell'800
e, sopra il camino,
un lavoro di Ann Cullier.





SOPRA: collegata al salone da un'apertura, la cucina accoglie anche la zona pranzo, con il tavolo in legno laccato di bianco di Piet Hein Eek. Gli scaffali con libri, fotografie e ricordi di famiglia scaldano l'atmosfera conviviale. SOTTO: la proprietaria, Rose Uniacke, affermata interior designer, ha scelto per la sua casa londinese calde tonalità neutre. A DESTRA: arte anche in un angolo della cucina con i due disegni di Stephen Spender. Lampada italiana degli anni '60.

zione dello studio Rosa Uniacke Design, e per il lancio di un'attività commerciale che oggi tratta anche raffinati tessuti di cachemire.

Rose Uniacke abita con il marito, produttore cinematografico, in un edificio del 1860 situato in un quartiere del West End londinese. Fin dall'ingresso è leggibile la predilezione della designer per i materiali grezzi e gli accostamenti insoliti. "Amo l'architettura georgiana e l'armonia delle sue proporzioni, e mi piace coniugarla con le forme del design industriale", spiega. Tra i materiali preferiti, l'acciaio, il granito, il marmo, il calcestrutto, con i quali Rose Uniacke disegna interni razionali, comodi, facili da vivere nella quotidianità. "Avendo quattro figli, non posso rinunciare alla praticità, ma non per questo sono disposta ad accettare soluzioni brutalmente utili-







QUI A SINISTRA: se in tutta la casa a dominare sono tonalità neutre, non è così per la stanza della figlia Florence, amante del colore, dove domina il rosso intenso del velluto scelto per cuscini, divano e per la tenda che nasconde il guardaroba. IN BASSO A SINISTRA: nella sala da bagno, sopra il camino dell'800, specchio italiano del 1930. A DESTRA: nella stanza padronale, due poltrone di Borge Mogensen.

taristiche". Così il lusso viene dosato e lasciato soltanto ad alcuni elementi decorativi, come tendaggi e tessuti.

Il salone doppio a pianterreno, dove l'originario pavimento di parquet è stato ripulito e levigato, è definito, più che dal colore, dalle forme e dalle proporzioni dei singoli pezzi, come il divano disegnato da Rose Uniacke, i tavolini, le lampade di metallo degli anni Cinquanta di fattura italiana. "La mia tavolozza declina le sfumature del bronzo, del grigio, del rame, le tonalità naturali del legno, del cuoio, della pergamena".

Collegata al salone da un'apertura, la cucina, sufficientemente spaziosa per fungere anche da zona pranzo, è inondata dalla luce proveniente dai pannelli di vetro del tetto e dalle porte-finestre che si aprono sul giardino. Un tavolo bianco ospita dieci persone, tra scaffali che raccolgono libri, film, ricordi di famiglia, e mobiletti di granito levigato che disegnano l'unità centrale, a isola, progettata dalla Uniacke e illuminata da una lampada italiana degli anni '60.

La zona notte, molto ampia, comprende una sala da bagno in marmo grigio e una camera padronale elegante ma rigorosa: pelle di montone stesa sul pavimento, voluttuose tende doppie, camino originale sempre acceso, come nella sala da bagno, lampadario in cristallo e bronzo del '900, poltroncine di design in cuoio e legno di quercia di Borge Mogensen. Tutto, come sempre, in tenui tonalità neutre. Diversa, invece, la camera della figlia Florence. "A lei piace il colore, e per questo abbiamo scelto un intenso velluto rosso per i cuscini, le tende che nascondono l'armadio-guardaroba e il drappo gettato sul divano". Il risultato coniuga il lusso con la praticità, secondo lo stile tipico di Rose Uniacke, che persegue l'armonia rifuggendo gli eccessi. □



